



La News



Una Venere nel Monferrato

Il legame tra arte e vino segue percorsi ingarbugliati che, a volte, ci portano indietro nei secoli, raccontandoci storie uniche. Come quella, poco nota ma affascinante, del Marchese Cattaneo Adorno, produttore enoico nel Monferrato, al Castello di Gabiano (www.castellodigabiano.it), con alle spalle un'antenata molto particolare: Simonetta Cattaneo, un nome sulla bocca di tutti nel Rinascimento. Era nientemeno che la musa di un certo Sandro Filipepi, detto Botticelli. È lei, affascinante nobile del levante ligure, la modella della Venere dipinta nel 1482 dal maestro fiorentino. Una bellezza che conquistò anche Poliziano, Giuliano de' Medici, Filippo Lippi ...

Primo Piano

Chi ha paura, in Europa, dell'Ocm vino?

Il vigneto Europa è in salute e, a partire dal 2016, quando entreranno in vigore le nuove regole sull'impianto di nuovi superfici vitate, è pronto a rilanciare, a tornare a crescere per ritrovare competitività in un mercato vivo, in cui al calo dei consumi dei Paesi storicamente produttori fa da contrappeso la crescita esponenziale dei Paesi che il vino lo stanno imparando ad amare negli ultimi anni. Eppure, a livello europeo, non sta filando tutto liscio. La norma dell'Ocm vino, che supererà il regime dei diritti d'impianto, e che entrerà in vigore, appunto, dal primo gennaio 2016, permetterà ad ogni Paese di concedere autorizzazioni di nuovo impianto pari all'1% delle superfici vitate ogni anno. Una misura nel segno della liberalizzazione "soft" che, però, ha molti oppositori. Tanto che le principali associazioni del mondo enoico del Vecchio Continente (di tutti i maggiori produttori, dall'Italia alla Francia, dalla Spagna al Portogallo, passando per Germania e Grecia), per difendere i contenuti di una riforma considerata necessaria, hanno scritto una lettera aperta al commissario Ue all'Agricoltura, Dacian Ciolos, ed ai Ministri dei Paesi dell'Unione Europea, denunciando il tentativo di 14 Paesi (non indicati nella lettera, ndr) di far rientrare dalla finestra ciò che era stato fatto uscire dalla porta, ossia un regime restrittivo, volto a tutelare le posizioni di forza di alcuni a scapito di chi, invece, ha ancora possibilità di crescita. Ciò che chiedono, tra gli altri, Domenico Zonin e Lamberto Vallarino Gancia, a capo, rispettivamente, di Unione Italiana Vini e Federvini, è che venga garantito quanto deciso e condiviso nei mesi scorsi: uno schema nuovo per il mondo enoico, semplice, flessibile ed orientato al mercato, che superi l'attuale regime restrittivo, che, si legge nella lettera "obbedisce solo ad interessi domestici, proteggendo chi ha già guadagnato posizioni di forza sul mercato, senza ascoltare i protagonisti del settore, né ragionare in termini europei". Il rischio c'è, perché in sede parlamentare, quando si dovranno votare le norme di attuazione, esiste lo spazio reale per cambiare le carte in tavola. Ora, quindi, starà all'Europa, e quindi a Ciolos, tiare le fila della discussione ...

Focus

Aste enoiche, partenza col botto nel 2014

È partito col botto il 2014 delle aste enoiche mondiali: il "Wine Spectator Auction Index", che monitora questo particolare e florido mercato, nei primi 3 mesi del 2014, in Usa, ha toccato i 339.94 punti, con un +6,7% che rappresenta la crescita "quarto su quarto" più grande degli ultimi 3 anni. Grazie ai 10.496 lotti battuti, per 34,1 milioni di dollari, il 46% in più dei primi tre mesi del 2013. Lotti che, praticamente, sono andati tutti venduti (il 98%), con un valore medio di 3.252 dollari. Valore che, ad Hong Kong, però, è praticamente il doppio, 6.124 dollari: nel mercato asiatico il business, nei primi 3 mesi del 2014, ha raggiunto i 28,4 milioni di dollari (+28% sul 2013). E se crescono le quotazioni di tutti i vini più gettonati nelle aste, da Bordeaux alla Borgogna, passando per la California, l'Italia non fa eccezione: +4%, con i migliori che sono stati il Solaia 1997 Antinori, in media a 368 dollari a bottiglia (+13%), ed il Sassicaia 1999 Tenuta San Guido, a 218 dollari a bottiglia (+16%). Ma il mondo delle aste enoiche è fatto anche di curiosità e cimeli, come le due bottiglie di "Führerwein" (foto), prodotto in Germania, nel 1943 e nel 1944, su ordine diretto di Adolf Hitler, all'incanto online, in Scozia ...



SOAVE

ORIGINE STILE VALORE

Un Giro d'Italia "vitato"

Il rosa della maglia più affascinante del ciclismo, quella del Giro d'Italia, tornerà ad "immergersi" in alcuni dei vini rossi più importanti del Belpaese: dopo la mitica tappa del 15 maggio 2010, quando la carovana rosa arrivò a Montalcino, terra del Brunello, per la prima volta, sarà di scena quella che è già stata battezzata "la cronometro dei vini". Ovvero la tappa n. 12, il 22 maggio, con partenza a Barbaresco, e arrivo a Barolo, con una crono tra i vigneti più prestigiosi del Piemonte, come già scritto da WineNews. Ma non sarà l'unica tappa che attraverserà un importante territorio del vino. Da segnalare, tra le altre, quella finale, che domenica 1 giugno, porterà i ciclisti da Gemona dei Friuli a Trieste, attraversando le colline del Collio, uno dei territori più importanti della produzione bianchista, e l'Altopiano Carsico.

Cronaca

Fede & Tinto, vino & leggerezza

Parlare di vino con leggerezza, talvolta, paga. È il caso di "Sommelier ... Ma non troppo", il libro di Fede e Tinto edito da Rai Eri, che si è aggiudicato il "Gourmand World Cookbooks Award 2014", il riconoscimento (ideato da Edouard Cointreau nel 1997) più importante nel settore dell'editoria enogastronomica internazionale, nella categoria "Wine Education". Il libro, ora, se la vedrà con pubblicazioni da Cina, Francia, Spagna, Usa e Vietnam per il titolo di "The Best in the World" (www.cookbookfair.com).



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Wine & Food

Lvmh, la "prima volta" in Borgogna è con Clos des Lambrays

Dopo l'apertura di credito al vino italiano, con la distribuzione nel mondo delle etichette della cantina piemontese Boroli, il colosso del lusso Lvmh, aggiunge un altro asso di prestigio al suo portafoglio vino, Clos des Lambrays, tra i più antichi grand cru del territorio più prestigioso al mondo, la Borgogna. 8,86 ettari, di cui non si conosce il prezzo di vendita (ma, per farsi un'idea, qui un ettaro costa mediamente 3,8 milioni di euro, riporta "Decanter") che andranno ad arricchire un impero che già conta su brand come Moët & Chandon, Krug, Dom Perignon, Château d'Yquem e Château Cheval Blanc, tra gli altri.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Pasqua si avvicina e, come ogni anno, l'agnello sarà protagonista in tavola. Con l'immane dibattito tra tradizionalisti e "animalisti". Ma le vie della cucina sanno accontentare tutti.

I suggerimenti di Fabio Picchi, chef del Cibreo di Firenze. "Io vado sul sicuro con cotolette fritte e agnello ripieno. Alternativa? Piselli, pepe, curcuma e frittata" ...

